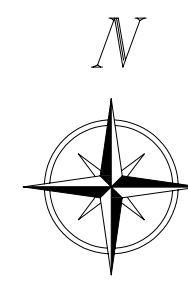
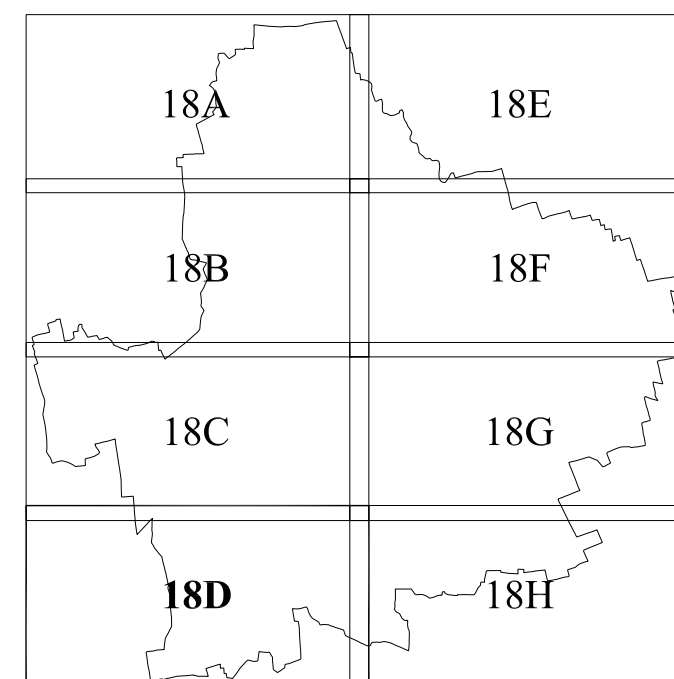


LEGENDA

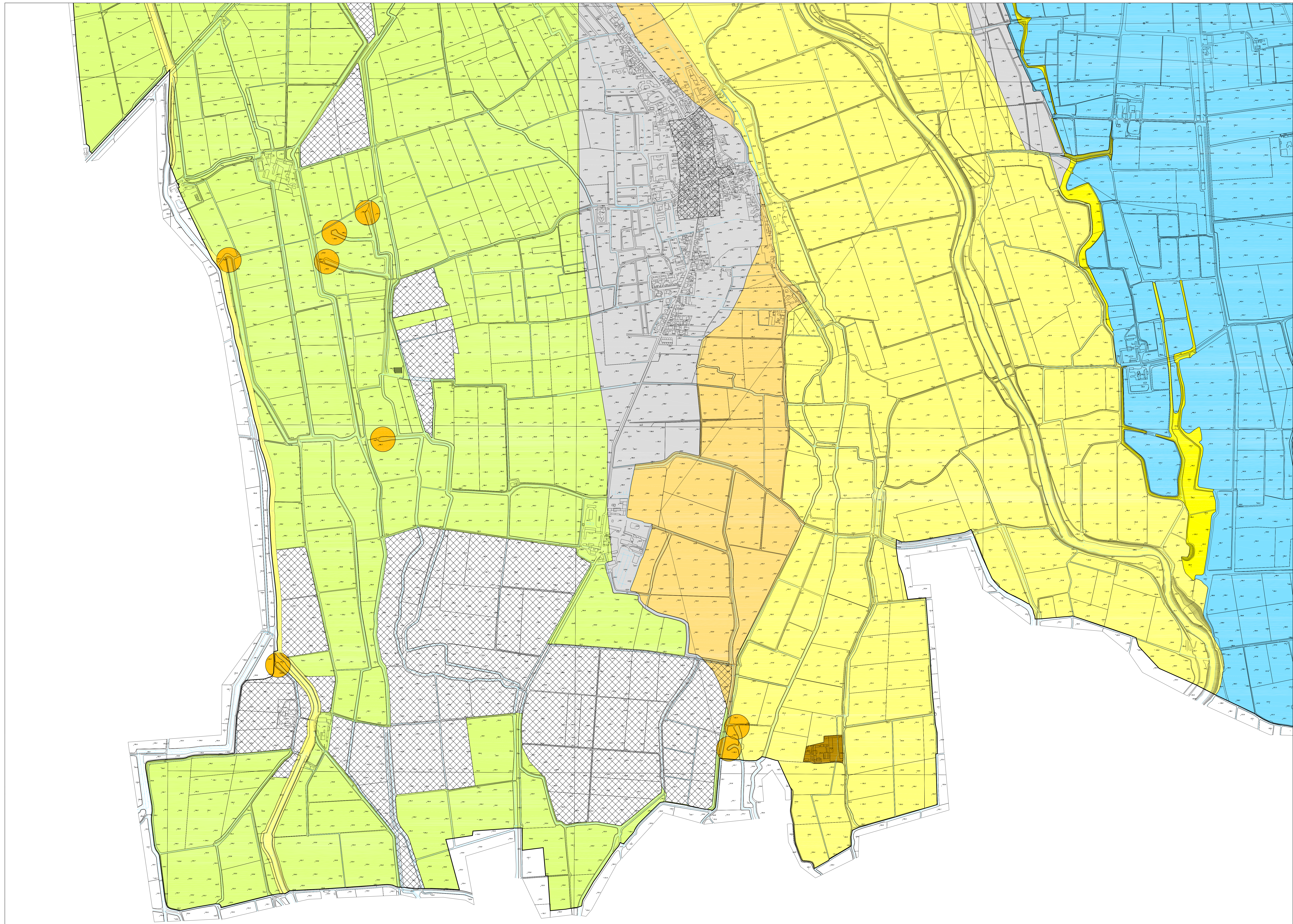
Classe di idoneità	Condizioni di Pericolosità	Pericolosità ai sensi circ. 7/LAP	
I	Area senza limitazioni d'uso di tipo geologico	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi su pubblica che peraltro sono di natura consentita nel rispetto delle previsioni del D.M. 11 Marzo 1988.	
II	a	Area caratterizzate da allagamenti per incrinazione della rete irrigua locale e irrigua della rete fognaria	Porzioni di territorio dove le condizioni di modesta pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adeguata e il ripristino di modesti accorgimenti tecnici e regolativi a livello di Norme di attuazione ispirate al D.M. 11 Marzo 1988 e realizzabili al livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la progettazione all'edificabilità.
	b	Area caratterizzate dalla presenza di terreni argilloso-sabbiosi ed eluvio-colluviali con caratteristiche geotecniche mediocri e/o da scarpate con altezza < 5 m o da pendii di modesta curvatura, sovente rimodellati dall'attività agricola, testate delle vallecce presenti nei terreni del Pianisecco medio-sup., poco incise, aree caratterizzate dai processi della Classe IIa (settori retinati)	
	c	Area caratterizzate dalla presenza di terreni sabbioso-gliacci e vaghi della falda freatica a 3 m e aree caratterizzate dai processi della Classe IIa (settori retinati)	
	d	Area comprese nelle Fasce C del P.A.I., caratterizzate sia dagli elementi penalizzanti di cui alla Classe IIc sia da allagamenti per incrinazione torrenza con tratti idraulici moderati, scarsa o nulla energia e aree caratterizzate dai processi della Classe IIa (settori retinati)	
III	a ₁	Area comprese nelle Fasce A e B del P.A.I. e soggette alle norme di cui agli artt. 29, 30, 39, Titolo II, N.A. del P.A.I., fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici o con alveo demaniale (ai sensi dell'art. 96 del R.D. 525/1904)	Porzioni di territorio individuate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti (aree disastrate, in frana, potenzialmente dissestati) e soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali) vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.
	a ₂	Area individuate comprese nelle fasce di rispetto dei fontinali	
	a ₃	Area individuate caratterizzate dalla presenza di terreni con caratteristiche geotecniche mediocri o scadenti e da scarpate acclivi con altezza > 3 m; vallecce incise nei terreni del Pianisecco medio-sup.	
	b ₂	Area situate a tergo della Fascia B di progetto del P.A.I., esondabili in natura e soggette contemporaneamente alle norme previste per la Fascia B (artt. 28, 30, 39 N.A. del P.A.I.) secondo i disegni di cui all'art. 11 della D.Ord. 1847/2004 dell'Assessorato di Bacino del fiume Po	
b ₃	Area edificate comprese all'interno della Fascia B del P.A.I., soggette alle norme di cui agli artt. 30 e 39, Titolo II, N.A. del P.A.I.	Porzioni di territorio individuate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico a carico del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di risanamento consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico qualitativo e titoli di esempio, interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ecc.; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili verra quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77. Nuove opere e nuove costruzioni saranno ammesse solo in seguito all'attuazione degli interventi di risanamento e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità. Gli interventi attuati dal risanamento idrogeologico e i Piani Comunali di Protezione Civile dovranno essere reciprocamente coerenti.	
b ₄	Area edificate comprese all'interno della Fascia A del P.A.I., soggette alle norme di cui agli artt. 29 e 39, Titolo II, N.A. del P.A.I., aree edificate comprese nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrografico		

Per la classe discreta nelle Classi IIIa deve essere applicata integralmente quanto disposto all'art. 18 comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.I.

N.B. Per le aree diversamente rappresentate in cartografo, deve essere rispettata una fascia di rispetto di 10 m da ciascuna sponda sui corsi d'acqua demagogici pubblici e di 5 m sui corsi d'acqua privati. Gli interventi della Classe IIIa sono disciplinati o limitati in modo diverso.



Base cartografica:
Comune di Novara - Servizio SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE -
Rilievo Aerofotogrammetrico scala 1:2.000 (mod)



COMUNE DI NOVARA

VARIANTE GENERALE PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

ELABORATI GEOLOGICI
ai sensi della circolare PRG n. 7 LAP del 6 Maggio 1996

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Contribuzione
all'istituzione regionale
CTU n° 1/1 del 18.01.2007

Elaborato:	Scala:
18D	1:5.000
Il Professionista incaricato:	
Dott. Geol. MARCO CARMINE	
Il tecnico urbanista:	
Dott. Arch. G. PAGLIETTINI	
Data:	
Giugno 2007	

idrogeo

Dott. Geol. Marco Carmine
Corte degli Anzini, 1 - 28100 Novara Tel. 0321499773 Fax 0321520037